

## PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE SEDE DI NUOVA ISTITUZIONE



**Istituzione proposta**  
**Università degli studi Apulia**  
**Soggetto promotore**  
Multiversity s.r.l.

Approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con delibera n. 44 del 25 febbraio 2021

## VALUTAZIONE DELLA SEDE

REQUISITO
A - TRASPARENZA
B1 – SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA
B2 – SOSTENIBILITA' LOGISTICA
B3 – SOSTENIBILITA' SCIENTIFICA
B4 – SISTEMA DI AQ

Considerato che l'istituzione di nuove sedi universitarie deve assicurare l'innalzamento della qualità del sistema universitario (cfr. art 6, comma 3 del DM 989/2019), la valutazione positiva della sede si ottiene se tutti i requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo. Pertanto:

Valutazione positiva della sede	Quando tutti e 5 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo
Valutazione negativa della sede	Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 5 Requisiti

In caso di valutazione positiva, prima di formulare la proposta di valutazione finale definitiva è comunque necessario procedere alla visita delle sedi indicate dal soggetto promotore nell'istanza al Ministero. Se anche l'esito della visita è positivo, la valutazione finale è POSITIVA.

### (A) - Requisito di TRASPARENZA

È necessario accertare che la documentazione presentata consenta, anche tenendo conto delle disposizioni normative che riguardano le Università non statali, di avere un quadro chiaro e completo sulla struttura del soggetto promotore, sugli obiettivi e sull'assetto normativo e organizzativo dell'Ateneo proposto. Particolare attenzione va rivolta alla chiarezza del piano di sviluppo dell'Ateneo, all'organizzazione, ai servizi per gli studenti (modalità di selezione, orientamento, tutorato, sostegno economico e diritto allo studio, mobilità internazionale), al personale che costituirà l'Ateneo e alla struttura del bilancio.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
La documentazione consente di avere una chiara evidenza dell'assetto istituzionale e regolatorio del soggetto promotore e del rapporto con l'Ateneo che si propone di istituire? Il soggetto promotore ha fini istituzionali adeguati rispetto alla proposta istitutiva della nuova Università?	A.1, A.3 B.1, B.3, B.4, B.5 E.1, E.2
La documentazione allegata consente di avere una chiara rappresentazione dell'assetto complessivo (organizzazione, sedi, strutture, personale, bilancio) dell'Università che si propone di istituire?	B.1, B.2, B.4, B.5, B.6 C.2 (SUA-CdS dei CdS proponenti) E.1, E.2
Il Piano di sviluppo dell'Università che si propone di istituire è chiaramente e dettagliatamente definito? Risulta coerente con la struttura organizzativa, con il Sistema di AQ, con le risorse allocate nel piano economico finanziario? È adeguatamente supportato da eventuali convenzioni e protocolli d'intesa già stipulati con enti pubblici e privati, a livello locale, nazionale e/o internazionale e consente la verifica annuale delle attività e al termine del primo quinquennio?	A.1 B.2, B.4, B.5, B.6 D.2
Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità delle strutture organizzative?	A.1 B.6
Sono chiaramente definiti gli aspetti chiave di interesse dello studente (modalità di selezione ed iscrizione, benefici economici, diritto allo studio, orientamento, percorsi formativi, tutorato, mobilità, collocamento nel mercato del lavoro)?	B.4, B.5, B.6 C.2

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla trasparenza sono di seguito riepilogate:

- Le responsabilità delle principali strutture organizzative, seppure definite, presentano elementi di indeterminatezza;
- Il sistema di assicurazione della qualità, descritto in modo incompleto e talvolta incongruente, non definisce l'effettiva direzione che l'ateneo intende adottare in merito;
- La sede non è adeguata ad ospitare i CdS che si intende attivare;
- Il piano di sviluppo dell'università è coerente con la struttura organizzativa, ma non risulta coerente con le risorse allocate nel piano economico finanziario, dove non vi è completa sostenibilità dei costi del personale tecnico amministrativo, e sono tralasciate voci di costo importanti in merito ai servizi per gli studenti, quali le coperture per l'erogazione di borse di studio, i servizi di tutorato, e la mensa;

- La convenzione con l'Università di Foggia non definisce in modo chiaro come quest'ultima fornisca supporto a Multiversity s.r.l. per l'istituzione dell'Università Apulia.

Giudizio Positivo	
<b>Giudizio Negativo</b>	<b>X</b>

## (B) - Requisiti di SOSTENIBILITÀ

La verifica della piena sostenibilità finanziaria, logistica, scientifica, del progetto formativo e di sviluppo della sede va sviluppata attraverso l'analisi puntuale degli elementi di seguito riportati.

### B.1. Verifica della piena Sostenibilità economico-finanziaria

La piena sostenibilità economico finanziaria del progetto formativo e di sviluppo della sede dovrà:

- risultare dalla documentazione prodotta dal soggetto promotore;
- essere indipendente da qualsiasi contribuzione statale, anche a regime;
- essere avvalorata da un Piano finanziario predisposto con riferimento ad almeno i primi 7 anni di attività.

#### Obiettivo B.1 – Verifica della piena Sostenibilità economico-finanziaria

La proposta di istituzione dell'Ateneo deve assicurare la piena sostenibilità patrimoniale, economica e finanziaria, basata sulla struttura e l'attendibilità dei ricavi e dei costi e sulla totale autonomia rispetto ad eventuali contributi statali. È necessario verificare la qualificazione istituzionale e la solidità del soggetto promotore. Il piano economico finanziario deve riflettere in modo adeguato e coerente quanto descritto nella proposta di istituzione dell'Ateneo, con riferimento allo sviluppo previsto nei primi 7 anni di attività ed essere sviluppato nel rispetto della normativa relativa alle università non statali.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
I rapporti finanziari tra soggetto promotore e Ateneo sono chiari e correttamente definiti?	A.1, A.3 B.1, B.2, B.3, B.4 D.1, D.2
Il soggetto promotore presenta una solida situazione patrimoniale ed economico finanziaria che è altresì adeguata rispetto all'Ateneo proposto?	A.3 D.1, D.2
Il piano economico finanziario è coerente con lo sviluppo organizzativo, didattico, scientifico e logistico dell'Ateneo, come riportato nella documentazione allegata?	B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6 D.1, D.2 E.1, E.2
Il piano economico finanziario dell'Ateneo tiene conto di tutte le voci di ricavo e costo che caratterizzano l'attività di una università non statale? L'andamento prospettico dei ricavi e dei costi garantisce l'equilibrio economico finanziario? È stato sviluppato con proiezioni motivate e attendibili, con riferimento ai primi 7 anni di attività?	B.1, B.2 D.1, D.2
I costi per le politiche di sostegno per gli studenti e per il dritto allo studio sono adeguatamente valorizzati e coerenti col numero previsto di iscritti?	B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6 D.1, D.2
È assicurato il graduale reclutamento di professori a tempo indeterminato e ricercatori a garanzia della sostenibilità quantitativa e qualitativa dei corsi di studio, raggiungendo almeno le numerosità minime di cui all'allegato A del DM 6/2019?	B.1, B.2, B.3, B.6 D.1, D.2

In conclusione, le criticità individuate che hanno condotto al giudizio negativo sulla sostenibilità economico finanziaria sono di seguito riepilogate:

- il piano economico finanziario predisposto non rispecchia in modo coerente lo sviluppo didattico, scientifico, organizzativo e infrastrutturale previsto per l'Ateneo;
- il piano economico finanziario contiene un andamento prospettico di ricavi e costi che è stato sviluppato secondo proiezioni non adeguatamente motivate né realisticamente attendibili con riferimento ai primi 7 anni di attività;
- è assente qualsiasi valorizzazione di costi finalizzati a dare attuazione alle politiche di sostegno agli studenti e il diritto allo studio.

Giudizio Positivo	
<b>Giudizio Negativo</b>	<b>X</b>

## B.2. Verifica della piena Sostenibilità logistica

La piena Sostenibilità logistica del progetto formativo e di sviluppo della sede da parte della CEV fa riferimento alle risorse edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca e dei servizi per gli studenti (aule, aule informatizzate, spazi studio per gli studenti, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, uffici per l'amministrazione, ecc.) e dovrà:

- risultare dalla documentazione prodotta dal soggetto promotore;
- essere coerente con le esigenze specifiche dei corsi che si intende attivare, anche per quanto riguarda le attività di tutorato;
- essere dimostrata dalla consistenza e dalla coerenza delle risorse strutturali messe a disposizione dal soggetto promotore per la realizzazione del progetto formativo e scientifico dell'Ateneo e dall'evoluzione temporale di tale consistenza almeno per una durata tale da coprire il piano finanziario previsto della durata di 7 anni;
- essere rapportata alla consistenza della popolazione studentesca, stimata con riferimento alla sua evoluzione nei 7 anni coperti dal piano finanziario.

### Obiettivo B.2 – Verifica della piena Sostenibilità logistica

È necessario accertare che la sede disponga di una organizzazione e dotazione infrastrutturale adeguata e coerente con il progetto scientifico e didattico proposto.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
Le strutture e gli spazi per la didattica e la ricerca (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) sono chiaramente individuati e adeguati al progetto formativo, scientifico e alla numerosità della comunità accademica e della popolazione studentesca, anche con riferimento alla sua evoluzione?	B.1, B.2, B.3, D.1, D.2, E.1, E.2
Le strutture e gli spazi per i servizi amministrativi e ausiliari sono chiaramente individuati e adeguati all'assetto organizzativo e scientifico dell'Ateneo?	B.1, B.2, B.3, D.1, D.2, E.1, E.2
La proposta istitutiva dell'Ateneo ha adeguatamente previsto la disponibilità di servizi residenziali e mense per gli studenti, anche attraverso accordi con soggetti esterni?	B.1, B.2, B.3, D.1, D.2, E.1, E.2
Gli immobili inseriti nella proposta sono nella disponibilità del nuovo Ateneo? I titoli di possesso degli stessi ne assicurano la stabilità dell'utilizzo?	E.1, E.2

In conclusione, si esprime giudizio negativo sulla sostenibilità logistica in relazione principalmente alle seguenti criticità:

- Inadeguatezza degli spazi di palazzo "de troia" per dare seguito alle iniziative didattiche previste;
- Generalità della convenzione con l'Università di Foggia che non identifica con chiarezza quali spazi sarebbero dati in dotazione ai CdS istituiti presso l'Università Apulia;
- Assenza di documentazione che attesti la possibilità concreta di offrire mensa, servizi residenziali e parcheggi.

Giudizio Positivo	
<b>Giudizio Negativo</b>	<b>X</b>

### B.3. Verifica della piena Sostenibilità scientifica

La Sostenibilità scientifica del progetto formativo e di sviluppo della sede dovrà:

- evidenziare una significativa e adeguata attività di ricerca da parte del soggetto promotore, almeno quinquennale, di livello anche internazionale;
- risultare coerente con l'offerta formativa proposta e valutabile anche attraverso la verifica dell'adeguatezza dei docenti, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica;
- evidenziare l'impatto sul miglioramento della qualità della ricerca del sistema universitario, anche tenendo conto del contesto Internazionale, imprescindibile per l'attività di ricerca;
- evidenziare la ricaduta in termini di terza missione delle attività di didattica e ricerca proposte, sia sul territorio di interesse e comunque nel contesto dell'innalzamento della qualità del sistema universitario.

#### Obiettivo B.3 – Verifica della piena Sostenibilità scientifica

Accertare la presenza di una significativa e adeguata attività di ricerca da parte del soggetto promotore, almeno quinquennale, di livello anche internazionale, coerente con il progetto formativo proposto e con docenti adeguati, per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze dei CdS.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
I CV dei docenti presentati dal soggetto promotore riguardano ricercatori in servizio presso il soggetto promotore negli ultimi cinque anni?	A.2
È presente una significativa e adeguata attività di ricerca da parte del soggetto promotore, almeno quinquennale e di livello anche internazionale?	A.2
L'attività di ricerca almeno quinquennale svolta dal soggetto promotore e le pubblicazioni scientifiche dei ricercatori in servizio presso lo stesso risultano qualitativamente e quantitativamente coerenti con il progetto formativo proposto?	A.2 C.1, C.2
I docenti previsti dal Piano di raggiungimento sono complessivamente adeguati, per numerosità, ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) a sostenere le esigenze dei CdS proposti, tenuto conto dei contenuti scientifici degli stessi?	C.1, C.2, C.3
In relazione all'Ateneo proposto, nell'ambito del sistema di qualità, sono definiti criteri oggettivi per la quantificazione dei fabbisogni e per l'assegnazione delle risorse?	B.6

In conclusione, si esprime giudizio negativo in merito alla sostenibilità scientifica in relazione principalmente alle seguenti criticità:

- solo parziale coerenza dell'attività di ricerca svolta dai docenti dell'Università Telematica Pegaso, controllata da Multiversity, in relazione ai CdS nelle classi L-6 e LM-GASTR che si intende istituire;
- assenza di un piano di raggiungimento della docenza che evidenzi gli SSD dei docenti che si intende acquisire al fine di validarne la loro qualificazione scientifica;



- assenza di criteri per quantificare i bisogni e l'assegnazione delle risorse nella istituenda università Apulia.

Giudizio Positivo	
<b>Giudizio Negativo</b>	<b>X</b>

#### B.4. Verifica della presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità

La verifica della presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità della Sede, organizzato secondo le relative linee guida dell'ANVUR, va sviluppata sulla base dei Requisiti R1, R2 e R4 di cui al punto a) dell'Allegato C del DM 6/2019 e dell'Allegato 8 delle *Linee Guida AVA per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari* pubblicate in data 10/08/2017.

La verifica dovrà essere effettuata tenendo conto che, trattandosi di istituzioni di nuove Università e non di nuove sedi decentrate, non potranno essere riscontrabili tutti gli elementi citati dall'Allegato C del DM 6/2019 e dall'Allegato 8 delle Linee Guida AVA. La verifica dovrà pertanto limitarsi a:

Requisito R1. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca. Il soggetto promotore dovrà dimostrare di aver definito ex novo (nel caso in cui la nuova istituzione non faccia riferimento ad Atenei esistenti) o di aver adattato (nel caso in cui la nuova istituzione faccia riferimento ad Atenei esistenti) un sistema solido e coerente per l'Assicurazione della Qualità (AQ) della didattica e della ricerca, sia a supporto del miglioramento continuo sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema prevede la predisposizione di documenti di indirizzo e di pianificazione strategica. Il Sistema di AQ predisposto assicura, sul piano documentale, la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la loro attuazione in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca, di risultati, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Requisito R2. Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ. Il Sistema di AQ dell'Ateneo, come descritto dal soggetto promotore deve essere strutturato, sul piano documentale, in maniera da poter risultare efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione.

Requisito R4. Qualità della ricerca e della terza missione. Il Sistema di AQ della ricerca e della terza missione descritto nella proposta di nuova istituzione deve essere efficace, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e/o da altre strutture assimilabili che avranno competenza e ruolo per la gestione della ricerca e della terza missione.

#### Obiettivo B.4 – Verifica della presenza di un Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)

Occorre accertare che il soggetto promotore abbia definito un Sistema

- solido per l'assicurazione della qualità della didattica e della ricerca, esplicitato in documenti di indirizzo e pianificazione strategica;
- coerente con la sua visione politica, organizzativa, formativa e di ricerca;
- efficace, per quanto riguarda sia la definizione delle responsabilità interne, sia la gestione dei flussi di informazione;
- perseguito anche dai Dipartimenti e/o da altre strutture assimilabili, che avranno competenza e ruolo per la gestione della ricerca e della terza missione.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
Il soggetto promotore ha definito la sua visione, chiara e articolata, della qualità della didattica e della ricerca e le politiche per la sua realizzazione, con riferimento al complesso delle relazioni tra esse intercorrenti? Tale visione tiene conto delle potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto socioculturale? Tiene presenti tutti i cicli della formazione proposta?	B.1, B.2, B.4, B.5, B.6

La pianificazione strategica è articolata in obiettivi chiaramente definiti, realizzabili, e verificabili, che tengano conto del contesto socioculturale, delle missioni e delle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili?	B.1, B.2, B.4, B.5, B.6
Il soggetto promotore ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa proposta e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con le proprie politiche e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento?	B.2, B.4, B.5, B.6
Il soggetto promotore si è accertato che la progettazione dei CdS proposti tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socioeconomico), individuate attraverso consultazioni con una gamma adeguata di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore?	B.2, B.4, B.5, B.6, C.1, C.2
Il soggetto promotore si è accertato che, in fase di progettazione dei CdS, sia stato valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi? Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, sono state previste iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva?	B.4, B.5, B.6 C.2 (SUA-CdS dei CdS proponenti)
Il soggetto promotore ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione?	B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6, D.1
Il soggetto promotore ha previsto la presenza di organi e strutture adeguati al conseguimento dei propri obiettivi e coerenti con la normativa delle Università non statali? Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte?	A.1 B.2, B.4, B.5, B.6

In conclusione, si esprime giudizio negativo sul sistema di assicurazione della qualità in relazione principalmente alle seguenti criticità:

- gli obiettivi di cui ai vari documenti presentati – riportati in ordine sparso e, talvolta, in modo non coincidenti fra loro – non sono definiti in modo preciso e non includono indicatori che possano permettere all'Ateneo di monitorarne, nel tempo, il livello del loro raggiungimento, nonostante sia dichiarato che l'istituendo Ateneo intende allinearsi ai principali standard nazionali e internazionali in materia di qualità;
- manca l'indicazione delle risorse messe a disposizione per dare concreta attuazione delle azioni previste, che, a loro volta, sono spesso generiche e prive di chiara responsabilità;
- la valutazione dell'iniziativa nel contesto socioculturale del territorio di riferimento si basa sulla sola analisi di studi di settore, senza il coinvolgimento diretto di enti e aziende rappresentativi delle parti interessate riferibili all'offerta formativa proposta;
- nel complessivo disegno del sistema di assicurazione della qualità, la rappresentanza studentesca è decisamente sottovalutata, dimostrando un grave limite del modello proposto.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

VALUTAZIONE FINALE

REQUISITI	Valutazione finale
A – TRASPARENZA	Giudizio negativo
B1 – SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA	Giudizio negativo
B2 – SOSTENIBILITA' LOGISTICA	Giudizio negativo
B3 – SOSTENIBILITA' SCIENTIFICA	Giudizio negativo
B4 – SISTEMA DI AQ	Giudizio negativo
Valutazione finale	Giudizio negativo

**Giudizio motivato della Proposta finale della CEV**

La CEV, dopo attenta analisi della documentazione presentata e tenuto conto – se del caso – di altri dati e informazioni, formula un giudizio complessivamente negativo sul progetto dell'istituendo Ateneo "Università Apulia", sulla base del giudizio negativo riportato nei seguenti requisiti richiesti:

- A – Trasparenza
- B1- Sostenibilità finanziaria
- B2- Sostenibilità logistica
- B3- Sostenibilità scientifica
- B4- Sistema di AQ

## PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE PROPOSTE DI CORSI DI STUDIO



### **Corso di Studio**

Scienze Geografiche per l'Ambiente e lo Sviluppo

### **Classe di Laurea del CdS**

L6 - Geografia

### **Istituzione proposta**

Università degli studi Apulia

### **Soggetto promotore**

Multiversity s.r.l.

Indicazioni per la formulazione della proposta finale

Valutazione positiva del corso	Quando tutti e 3 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo
Valutazione negativa del corso	Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 3 Requisiti

Obiettivo I: Accertare le motivazioni per l'attivazione del CdS e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che intende formare

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
I portatori di interesse consultati sono adeguati per numerosità e rappresentatività, anche tenendo conto del loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso?	A1.a
I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono chiaramente definiti e sono coerenti tra loro?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
Il percorso formativo è descritto chiaramente e coerentemente con i profili culturali e professionali in uscita?	A2.a
L'ordinamento didattico rispetta il Decreto delle Classi di Laurea?	Sezione F della SUA-CdS
I risultati di apprendimento sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali?	A4 e A2.a
Sono previste prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) coerenti con gli obiettivi formativi del corso?	A4

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto il CdS è descritto in maniera generica, essendo forniti elementi non sempre sufficientemente esplicitivi dei percorsi e delle capacità professionali acquisite dai laureati. Alcuni campi della SUA non sono compilati o lo sono in maniera superficiale (ad es. sulla verifica delle competenze). Manca un adeguato riscontro da parte degli stakeholder in sede di consultazione preventiva per la redazione della proposta di attivazione del presente CdS. Analogamente, sui possibili sbocchi occupazionali non vi è riscontro dalle parti sociali o dai portatori di interessi. Non vi sono sufficienti e credibili approfondimenti sulla domanda del mercato del lavoro (enormemente sovrastimata e non analiticamente giustificata nelle indagini preliminari di progetto), quanto meno in coerenza con le previsioni di utenza ipotizzate; si fa ricorso ad una collaborazione con una Università pressoché limitrofa (Foggia) con la quale ci si troverà a condividere bacini di utenza, in potenziale regime di conflitto. Non si tiene conto dell'attuale saturazione dei posti di lavoro specificamente o indirettamente connessi alla preparazione professionale conseguita con il titolo di laurea offerto dal CdS. Entrambi i profili professionali offerti trovano un mercato occupazionale caratterizzato dalla forte concorrenza di altri titoli universitari più specificamente e professionalmente orientati.</p>

Obiettivo II: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<u>Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico:</u> sono definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero delle eventuali insufficienze (OFA)?	A3
<u>Solo per i CdS Magistrali:</u> sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)?	A3
Sono descritte le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) che favoriscono le scelte consapevoli degli studenti? È previsto un adeguato servizio di tutorato?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati, studenti atleti, studenti stranieri, studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
<u>Solo per i corsi a carattere internazionale:</u> sono previste iniziative e strumenti adeguati per favorire una dimensione internazionale della didattica? Il CdS favorisce un'esperienza di apprendimento internazionale (es. accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno della mobilità degli studenti, presenza di studenti stranieri, erogazione del corso in lingua straniera, presenza nella faculty del corso di docenti stranieri)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto il progetto di CdS, così come il Regolamento didattico di Ateneo, non forniscono informazioni che consentano di verificare la realizzazione di tutti gli obiettivi richiesti, oppure non contemplano la presenza, neppure in itinere, delle attività necessarie a garantire il raggiungimento di tal obiettivi. In particolare, non sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti, né adeguati percorsi di orientamento o tutorato per favorire scelte consapevoli da parte degli studenti.



Obiettivo III: Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<p>Il Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente è adeguato per numerosità (art. 4, comma 2 DM 6/2019 e art. 1, comma 5 del D.D. 147/2020), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) ad assicurare il reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso di studio?</p> <p>Il Piano di raggiungimento prende in considerazione esclusivamente professori universitari a tempo indeterminato e ricercatori universitari, secondo le numerosità minime indicate nell'allegato A del DM n. 6/2019?</p>	C.3
<p>Le strutture per la didattica (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) e per i servizi amministrativi messi a disposizione dal soggetto promotore sono adeguati alle esigenze del progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista, anche con riferimento all'evoluzione ipotizzata per quest'ultima nei primi 7 anni di attività?</p>	E.1 e E.2

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime complessivamente un giudizio negativo in quanto la sede proposta non è adeguata a ospitare gli studenti previsti a regime e le funzioni didattiche e amministrative necessarie al regolare funzionamento dell'Ateneo e del CdS. Le aule non sono in grado di ospitare, né per numero, né per ampiezza, gli studenti previsti, l'edificio, di cui l'Ateneo occuperebbe solo uno dei piani, risulterebbe così ad uso promiscuo e mancherebbe un'analisi sulla compatibilità delle attività in esso presenti. Non sono presenti o garantiti spazi esclusivi o dedicati per i servizi amministrativi complementari (mensa, parcheggi ecc.) previsti dal progetto. Il piano di raggiungimento della dotazione di personale docente non garantisce che gli SSD delle materie fondamentali e più significative del CdS corrispondano a quelli del personale già in dotazione o che sarà assunto, oppure vengano lasciati alla copertura da parte di personale precario o a contratto. La presenza di una Convenzione con altro Ateneo per la condivisione di spazi e risorse umane lascia supporre che, stante l'insufficienza delle dotazioni nella sede di Lucera, gli studenti saranno costretti a fruire dei servizi in una località diversa da quella indicata dal progetto.</p>

#### VALUTAZIONE FINALE

REQUISITI	Valutazione finale
Obiettivo I – Motivazioni, profili culturali e professionali	Giudizio negativo
Obiettivo II – Didattica centrata sullo studente	Giudizio negativo
Obiettivo III - Dotazioni	Giudizio negativo
<b>Valutazione finale</b>	<b>Giudizio negativo</b>

#### Giudizio motivato della Proposta finale della CEV

La CEV esprime complessivamente un giudizio negativo in merito alla proposta di attivazione del CdS in quanto il forte sbilanciamento del percorso formativo sulla valorizzazione e tutela del territorio in chiave turistica inducono a ritenere che la denominazione e la classe di laurea dichiarata non siano congruenti con le vere caratteristiche del percorso stesso, più attinente ad una classe L15 in Scienze turistiche, la cui offerta formativa è già notevolmente diffusa sul territorio nazionale. Manca, inoltre, un reale confronto con i portatori di interesse e una attendibile analisi degli sbocchi occupazionali, che sono sovrastimati e quindi non in grado di soddisfare le aspettative riconducibili alle iscrizioni attese nei primi sette anni di attività. Inoltre, entrambi i profili professionali offerti trovano sbocchi occupazionali nei quali in prevalenza risulta forte la concorrenza di altri titoli universitari più specificamente e professionalmente orientati.

Non sono previsti adeguati percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti.

La sede non è adeguata, per estensione degli spazi e per tipologia dei vani esistenti all'interno della struttura indicata, ad ospitare l'Ateneo, il CdS proposto ed i servizi complementari che si intendono fornire all'utenza, sulla base delle iscrizioni previste a regime.

Il Piano di raggiungimento della dotazione personale è congruente numericamente con la normativa vigente, ma in assenza di ruolo e qualificazione scientifica dei docenti non è possibile valutare se tale corpo docente risponde anche dal punto di vista qualitativo alle esigenze didattiche.

## PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE PROPOSTE DI CORSI DI STUDIO



### **Corso di Studio**

LM-GASTR Scienze della gastronomia sostenibile

### **Classe di Laurea del CdS**

Scienze Economiche e sociali della Gastronomia

### **Istituzione proposta**

Università degli studi Apulia

### **Soggetto promotore**

Multiversity s.r.l.

Indicazioni per la formulazione della proposta finale

Valutazione positiva del corso	Quando tutti e 3 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo
Valutazione negativa del corso	Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 3 Requisiti

Obiettivo I: Accertare le motivazioni per l'attivazione del CdS e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che intende formare

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
I portatori di interesse consultati sono adeguati per numerosità e rappresentatività, anche tenendo conto del loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso?	A1.a
I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono chiaramente definiti e sono coerenti tra loro?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
Il percorso formativo è descritto chiaramente e coerentemente con i profili culturali e professionali in uscita?	A2.a
L'ordinamento didattico rispetta il Decreto delle Classi di Laurea?	Sezione F della SUA-CdS
I risultati di apprendimento sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali?	A4 e A2.a
Sono previste prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) coerenti con gli obiettivi formativi del corso?	A4

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto il profilo culturale e professionale, le funzioni e le competenze del laureato sono descritte in modo generico e declinate in un percorso formativo non completamente allineato agli obiettivi formativi e competenze del laureato e relativi insegnamenti.</p> <p>Inoltre, non sussistono motivazioni contingenti e provate per attivare il CdS Scienze della Gastronomia Sostenibile tali da portare a un effettivo innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale, che nazionale come pure a contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio.</p> <p>Per molti punti di attenzione la documentazione riporta contenuti non sufficientemente articolati e specificati (es. percorso formativo, codici ISTAT), lasciando ampi margini di genericità e indeterminatezza.</p>

Obiettivo II: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<u>Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico:</u> sono definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero delle eventuali insufficienze (OFA)?	A3
<u>Solo per i CdS Magistrali:</u> sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)?	A3
Sono descritte le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) che favoriscono le scelte consapevoli degli studenti? È previsto un adeguato servizio di tutorato?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati, studenti atleti, studenti stranieri, studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
<u>Solo per i corsi a carattere internazionale:</u> sono previste iniziative e strumenti adeguati per favorire una dimensione internazionale della didattica? Il CdS favorisce un'esperienza di apprendimento internazionale (es. accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno della mobilità degli studenti, presenza di studenti stranieri, erogazione del corso in lingua straniera, presenza nella faculty del corso di docenti stranieri)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto le informazioni riportate nella SUA-CdS non sono sufficienti ad accertare lo sviluppo di una didattica centrata sullo studente. Mancano informazioni sulle attività di orientamento in entrata, in itinere ed in uscita in quanto l'informazione a disposizione è generica e non direttamente collegata allo specifico CdS. Infine, si segnala l'assenza di informazioni circa percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti.

Obiettivo III: Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<p>Il Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente è adeguato per numerosità (art. 4, comma 2 DM 6/2019 e art. 1, comma 5 del D.D. 147/2020), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) ad assicurare il reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso di studio?</p> <p>Il Piano di raggiungimento prende in considerazione esclusivamente professori universitari a tempo indeterminato e ricercatori universitari, secondo le numerosità minime indicate nell'allegato A del DM n. 6/2019?</p>	C.3
<p>Le strutture per la didattica (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) e per i servizi amministrativi messi a disposizione dal soggetto promotore sono adeguati alle esigenze del progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista, anche con riferimento all'evoluzione ipotizzata per quest'ultima nei primi 7 anni di attività?</p>	E.1 e E.2

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto le informazioni relative alle dotazioni di personale docente, di personale tecnico-amministrativo previste per il CdS LM/GASTR sono sufficienti a garantire solo la sostenibilità quantitativa, ma non l'adeguatezza qualitativa e culturale del corso.</p> <p>Complessivamente le strutture didattiche dell'Ateneo proponente destinate alla didattica risultano insufficienti e non permettono di garantire le esigenze didattiche ed amministrative del CdS Magistrale in oggetto.</p>

VALUTAZIONE FINALE

REQUISITI	Valutazione finale
Obiettivo I – Motivazioni, profili culturali e professionali	Giudizio negativo
Obiettivo II – Didattica centrata sullo studente	Giudizio negativo
Obiettivo III - Dotazioni	Giudizio negativo
Valutazione finale	Giudizio negativo

Giudizio motivato della Proposta finale della CEV

La CEV esprime un giudizio negativo in merito alla proposta di attivazione del CdS LM/GASTR in *Scienze della gastronomia sostenibile*, in quanto non si evidenziano motivazioni contingenti e provate a supporto e quelle riportate dal proponente sono difficilmente associabili a un effettivo innalzamento della qualità del sistema universitario e miglioramento del settore di specifico interesse (produzioni enogastronomiche) a livello regionale e nazionale.

Il CdS LM/GASTR ha l'obiettivo di formare un laureato magistrale associato ad un profilo professionale con competenze economico-giuridiche applicate al settore agro-alimentare. Tuttavia, le criticità rilevate nei punti di attenzione rendono il progetto relativo al CdS LM/GASTR non sufficientemente articolato e specificato, lasciando ampi margini di genericità e indeterminazione.

Si rileva la mancata coerenza tra i profili professionali, le competenze e gli obiettivi formativi cui si associa un percorso formativo non descritto nella sua struttura ed attività. Si segnala l'assenza di informazioni circa percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti.

Il Piano di raggiungimento della dotazione personale è congruente numericamente con la normativa vigente, ma in assenza di ruolo e qualificazione scientifica dei docenti non è possibile valutare se tale corpo docente risponde anche dal punto di vista qualitativo alle esigenze didattiche. La struttura identificata quale sede dell'Ateneo e delle attività didattiche risulta non idonea al percorso formativo del CdS.



## GIUDIZIO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ANVUR

Il Consiglio Direttivo dell'ANVUR, esaminata l'istanza di istituzione del nuovo ateneo non statale e la documentazione ad essa allegata nonché le risultanze della valutazione istruttoria formulata dalla CEV sopra riportate, ritiene di condividere e accogliere nell'insieme le considerazioni emerse nelle valutazioni formulate dalla stessa, che tengono conto delle disposizioni normative di riferimento secondo quanto previsto dal protocollo di valutazione approvato dall'ANVUR il 15 ottobre 2020.

In particolare, rinviando per gli approfondimenti puntuali a quanto emerso nelle sezioni specifiche del protocollo di valutazione, per gli aspetti relativi alla sede si evidenzia quanto segue.

La domanda di istituzione dell'Università non statale denominata "Apulia", con sede a Lucera (FG), è stata presentata dalla società "Multiversity s.r.l.", costituita dalla "Multiversity s.p.a." l'1 ottobre 2019. L'assetto istituzionale e regolatorio del soggetto promotore e il rapporto che lo lega all'Università che si propone di istituire sono chiaramente descritti; tuttavia, con riferimento all'assetto gestionale e organizzativo dell'istituendo Ateneo, le responsabilità delle principali strutture organizzative presentano elementi di indeterminatezza. Inoltre, il piano di sviluppo dell'Università, pur coerente con la struttura organizzativa, non lo è altrettanto con le risorse allocate nel piano economico-finanziario, il quale non assicura una completa sostenibilità dei costi del personale tecnico amministrativo e trascura voci di costo importanti. Da ultimo, la convenzione con l'Università di Foggia, firmata in data 27 aprile 2020, non definisce in modo chiaro come quest'ultima fornisca supporto a Multiversity s.r.l. per l'istituzione dell'Università Apulia.

Con riferimento alla sostenibilità economico-finanziaria, i rapporti fra il soggetto promotore (Multiversity s.r.l.) e l'istituendo Ateneo sono definiti in modo sufficientemente chiaro e formalmente corretto. Il soggetto promotore assicura il sostenimento dell'operatività dell'Ateneo e mostra una situazione finanziaria complessivamente affidabile. Un quadro più completo della solidità del soggetto promotore (che conta su un ridotto rapporto di indebitamento, una consistente autonomia finanziaria e un elevato grado di solvibilità) si desume estendendo l'orizzonte al perimetro complessivo del gruppo "Multiversity", a capo di un'articolata holding che controlla, tra l'altro, già due Atenei riconosciuti dal MUR (Università Telematica Pegaso s.r.l. e Universitas Mercatorum).

Il piano economico-finanziario non rispecchia in modo coerente lo sviluppo didattico, scientifico, organizzativo e infrastrutturale tracciato nei documenti programmatici dell'Ateneo, e contiene un andamento prospettico di ricavi e costi sviluppato secondo proiezioni non adeguatamente motivate né realisticamente attendibili con riferimento ai primi 7 anni di attività. Il progressivo incremento dell'utenza complessiva si prevede possa essere soddisfatto da un piano di raggiungimento dei requisiti minimi di docenza necessari a regime adeguato in termini prettamente numerici ma non dal punto di vista dei costi stanziati nel piano economico-finanziario. Sul versante scientifico, alcune indicazioni presenti nei documenti organizzativi e programmatici in merito allo sviluppo dell'attività di ricerca non trovano concreta traduzione in termini di stanziamenti di spesa nel piano economico-finanziario. La previsione di evoluzione delle spese per il personale dirigente e tecnico-amministrativo risulta poco realistica. È assente qualsiasi valorizzazione di costi finalizzati a dare attuazione alle politiche di sostegno agli studenti e sono trascurate voci di costo relative ai servizi per gli studenti (ad esempio coperture per l'erogazione di borse di studio, servizi di tutorato e mensa). Le voci "costi per sostegno agli studenti" e "costi per il diritto allo studio" non prevedono alcuno stanziamento per l'intero arco di estensione settennale e manca qualsiasi indicazione di quote di "rimborsi" o di riduzione stimata degli importi dei contributi degli studenti derivanti dall'attivazione di misure di esonero parziale o totale dal pagamento degli stessi.

Con riferimento alla sostenibilità logistica, gli spazi individuati di palazzo "De Troia" non sono adeguati a dare

seguito alle iniziative didattiche previste, con particolare riferimento alla numerosità degli studenti prevista a regime. Inoltre, la convenzione tra Università Apulia e Università di Foggia risulta generica nella parte in cui dichiara che i due atenei potranno utilizzare gli spazi fisici, i laboratori, i docenti, il personale tecnico amministrativo e la “scientificità” l’uno dell’altro, mancando di identificare con chiarezza quali spazi sarebbero dati in dotazione ai CdS istituiti presso l’Università Apulia. Risulta, infine, assente la documentazione che attesti la possibilità concreta di offrire i previsti servizi residenziali, di mensa e parcheggi.

Con riferimento alla sostenibilità scientifica, i docenti presentati dal soggetto promotore sono afferenti all’Università Telematica Pegaso, controllata da Multiversity s.r.l.: la sostenibilità scientifica dipende quindi dalla possibilità che i docenti transitino effettivamente all’Università di nuova istituzione, laddove approvata. Si rileva, d’altra parte, una coerenza soltanto parziale dell’attività di ricerca svolta dai docenti dell’Università Telematica Pegaso con i CdS che si intende istituire, mentre risultano assenti, nei relativi CV, attività riconducibili a SSD rilevanti per l’offerta formativa che si intende istituire. Si rileva, inoltre, l’assenza, nel piano di raggiungimento dei requisiti minimi di docenza, di informazioni in merito ai SSD dei docenti che si intende acquisire, e pertanto non è possibile accertarne la qualificazione scientifica. Il piano di raggiungimento non prevede il reclutamento di alcun professore di I fascia, scelta che contrasta con quanto riportato nello schema di Statuto dell’Ateneo in merito alla composizione del Collegio di Disciplina, che si prevede costituito da due professori di I fascia oltre che da due professori di II fascia e un ricercatore. Infine, non risultano definiti precisi criteri per quantificare i bisogni e l’assegnazione delle risorse dedicate alla sostenibilità scientifica.

Con riferimento al sistema di assicurazione della qualità, le politiche della qualità sono rappresentate in forma prolissa e destrutturata, con alcune sovrapposizioni di concetti di cui non si coglie chiaramente la peculiarità. Gli obiettivi strategici non sono declinati in modo appropriato. In generale, gli obiettivi desumibili da una varietà di documenti – riportati in ordine sparso e, talvolta, non coincidenti fra loro – non sono definiti in modo preciso e non includono indicatori che possano permettere all’Ateneo di monitorarne il livello di raggiungimento, nonostante sia dichiarato che l’istituendo Ateneo intende allinearsi ai principali standard nazionali e internazionali in materia di qualità. Manca l’indicazione delle risorse disponibili per dare concreta attuazione alle azioni previste, che, a loro volta, sono spesso generiche e prive di un’imputazione di responsabilità. L’iniziativa proposta si basa sulla sola analisi di studi di settore, ed è stata strutturata senza il coinvolgimento diretto di enti e aziende rappresentativi delle parti interessate riferibili all’offerta formativa proposta appartenenti al contesto socioculturale del territorio di riferimento. Un limite importante del complessivo disegno del sistema di assicurazione della qualità, infine, è costituito dalla forte sottovalutazione della rappresentanza studentesca.

Per gli aspetti relativi ai corsi di studio proposti, rinviando per gli approfondimenti puntuali a quanto emerso nelle sezioni specifiche dei protocolli di valutazione, che qui si condividono nel loro complesso, si evidenzia quanto segue.

Le motivazioni presentate dai due CdS non sono associabili a un effettivo innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale sia nazionale. La progettazione dei CdS non risulta supportata da adeguate consultazioni con i portatori di interesse dei settori di riferimento.

Le informazioni tratte dalla SUA-CdS e dal Regolamento Didattico d’Ateneo non sono adeguate ad accertare che i CdS possano sviluppare una didattica centrata sullo studente. In particolare, non sono previsti adeguati percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti.

Il Piano di raggiungimento della dotazione personale è numericamente congruente con la normativa vigente, ma, in assenza di ruolo e qualificazione scientifica dei docenti, non è possibile valutare se il corpo docente previsto risponde, anche dal punto di vista qualitativo, alle esigenze didattiche dei CdS.

Le strutture identificate per le attività didattiche non risultano idonee ai percorsi formativi proposti. La presenza di una Convenzione con l'Università di Foggia per la condivisione di spazi e risorse umane lascia supporre che, stante l'insufficienza delle dotazioni nella sede di Lucera, gli studenti potrebbero essere costretti a fruire dei servizi in una località diversa da quella indicata dal progetto.

Con riferimento ai singoli corsi, si rileva, inoltre, quanto segue.

#### Corso di Studio in Scienze Geografiche per l'Ambiente e lo Sviluppo (L-6)

- Il percorso formativo è fortemente sbilanciato sulla valorizzazione e tutela del territorio in chiave turistica; la denominazione e la classe di laurea dichiarata non sono congruenti con le sue caratteristiche, più attinente ad una classe L-15 in Scienze turistiche.
- Manca un'attendibile analisi degli sbocchi occupazionali, che sono sovrastimati, e quindi non in grado di soddisfare le aspettative riconducibili alle iscrizioni attese nei primi sette anni di attività. Inoltre, entrambi i profili professionali offerti – delineati senza adeguato riscontro da parte dei portatori d'interesse – trovano sbocchi occupazionali nei quali, in prevalenza, risulta forte la concorrenza di altri titoli universitari più specificamente e professionalmente orientati.
- Oltre a non essere previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti, non risultano percorsi di orientamento o tutorato adeguati a favorire scelte consapevoli da parte degli studenti.
- Sulla base delle iscrizioni previste a regime, la sede non è adeguata, per estensione degli spazi e per tipologia dei vani esistenti all'interno della stessa, ad ospitare il CdS proposto ed i servizi complementari che si intendono fornire.

#### Corso di Studio in Scienze della gastronomia sostenibile (LM-GASTR)

- Il CdS LM/GASTR ha l'obiettivo di formare un laureato magistrale associato ad un profilo professionale con competenze economico-giuridiche applicate al settore agro-alimentare, ma il progetto non è sufficientemente articolato e specificato, e presenta ampi margini di genericità e indeterminazione. Il profilo culturale e professionale, le funzioni e le competenze del laureato sono descritti in modo generico e declinate in un percorso formativo che non è descritto nella sua struttura e non è completamente allineato agli obiettivi formativi e competenze del laureato.
- Mancano informazioni adeguate sulle attività di orientamento in entrata, in itinere ed in uscita: a riguardo, le informazioni a disposizione sono generiche e non direttamente collegate allo specifico CdS.
- Le previsioni relative alle dotazioni di personale docente, di personale tecnico-amministrativo previste per il CdS sono sufficienti a garantirne solo la sostenibilità quantitativa, ma non l'adeguatezza qualitativa e culturale.
- Complessivamente, le strutture didattiche destinate alla didattica risultano insufficienti e non permettono di garantire le esigenze del CdS, sia didattiche sia amministrative.

\*\*\*\*

Ai sensi dell'articolo 7, comma 4 del d.lgs 19/2012, per tutte le motivazioni sopra riportate e puntualmente sviluppate nel presente protocollo di valutazione, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR esprime un parere negativo sulla proposta di istituzione della nuova Università non statale denominata "Università degli studi Apulia" e dei relativi corsi di studio ritenendo altresì che la stessa non contribuisca all'innalzamento della qualità del sistema universitario richiesta dall'art 6, comma 3 del DM 989/2019.